

/ Illustrissimo Signor mio. Epistola non erubescit. Io heri non
hebbi ardire negare à V.S. Ill/ma quello che mi domandò; mà restai
tuttavia con molto scrupolo. A me par'duro dare al Papa un memoria-
le per uno che domandi il Vescovado; perche questo è confessare, che
5 lo desidera et procura, et se bene io più volte hò dimando à Nostro
Signore Vescovadi per più persone, et ne hò ottenuti almeno quattro,
ma non mai hò dato memoriale da parte di chi lo domanda, anzi hò
fatto l'offitio senza che lo sapessero quelli, per i quali lo face-
vo. Si aggiogne, che questa persona, di che hora si tratta, non è
10 Sacerdote, e forse manco in sacris, e non hà fatto professione, se
non di medico, ò di filosofo; et è contro li Canonì, e la ragione,
che uno si proponga al sommo grado della Hierarchia Ecclesiastica,
senza esser'passato per i gradi inferiori. Finalmente se bene io
tengo la persona, della quale si tratta, per qualificata in virtù
15 e dottrina, tuttavia in causa scientiae non posso testificare, ne
provare cosa nissuna, non l'havendo praticata, e Nostro Signore
con ragione si meravigliaria, che io gli proponesse per Vescovo
una persona da me poco conosciuta, e della quale io non posso dar'
conto. Prego V.S. Ill/ma a scusarmi, se non farò l'offitio, del qua-
20 le ella mi ricercò, et mi comandi cosa, che io possa fare senza of-
fesa di Dio, che vedrà se io desidero fargli servitio, come quello
che ammiro la sua virtù et il suo ingegno con la scienza, che su-
pera di gran'lunga la sua età. Di casa li 3 di Maggio 1614.

Aff/mo per servirla sempre

Il Card. Bellarmino.

25
Archiv.Vatic. Gesuit. 16 fol.80. copie du temps . adresse: All'Ill
/mo Sig/or il Sig/r D. Virginio Cesarino.

cf. Positio t. II p. 40-41.

Fuligatti vita. c. XXXI.

30 Bartoli l. III c. 15.

cf 21